Giornale settimanale socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo fu, genitrice terra, equo e materno!......

G. MARRADI

Redazione e Amministrazione: PONTREMOLI Le inserzioni a pagamento si ricevono presso l'Amministrazione a prezzi modici

ABBONAMENTI: Anno L.3,00 - Semestre 1,50 -- Trimestre 1,00 - Estero il doppio -

La miseria nasce, non dalla malvagità dei capitalisti ma, dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che . è base dell' umano consorzio, ponga la proprietà collettiva. C. PRAMPOLINI,

Gioie e Dolori

Avete mai sentito dire: La ricchezza non dà la felicità? L'istruzione non fa che rendere più infelici? – E avete mai domandato a quelli che dicon così, e che son per solito dei ricchi e degli istruiti, perchè non donano via la roba loro, non si riducono in povertà, e perchè hanno fatto di tutto per acquistare una certa coltura?

Son le solite trappole con cui coloro che stan bene vogliono persuadere gli altri a rassegnarsi a star male, perchè in questo maledetto sistema, il posto per star bene tutti, non c'è. Quelli che son presso il vertice della piramide, ed anno lo spazio misurato e sempre più stretto quanto più si va in su, dicono a quei di sotto chè si sta male, sù in alto, e che è molto meglio contestarsi di stare in basso.

Loro, però, non discendono mai al piano inferiore!

Il vero è che la felicità e l'infelicità è tutt'una cosa relativa e soggettiva, e che tutto quello che rende più elevata e più complessa la nostra vita, reca una maggior somma di gioie e di dolori.

Quel che importa a noi è di togliere questa iniquità: «che la gioia e il dolore», anzichè dipendere da noi o dalla Natura, dalla responsabilità nostra o da una fatalità a noi estranea, dipendano dal dolore o dalla gioia d'altri uomini.

Questa è l'infamia contro la quale il Socialismo lotta, per togliere, con i monopolii e le diseguaglianze economiche, la causa sociale della infelicità.

Non sarà il paradiso neppur il Socialismo: ma nessuna lacrima sarà dovuta all'altrui riso, nessuna gioia costerà dolori e sangue, ad altri uomini. Chi sarà infelice, lo sarà perchè non saprà vincere le sue passioni, regolar la sua vita; lo sarà per le cause generali che pesano sull'uomo, lo sarà per le leggi della Natura; non per causa e per colpa d'altri suoi simili!

E questo muterà completamente la fisonomia del dolore, come accrescerà infinitamente la gioia. Questa sarà più intensa e

serena, perchè non andrà a prezzo d'alcuna lacrima altrui: quello sarà meno acerbo, perchè dipenderà da un destino a tutti comune.

Tolta quindi la causa sociale del dolore, ognuno dovrà ricercar con più severa coscienza in se stesso le cause dei suoi mali, accrescerà il senso della responsabilità, perchè non avrà più, come oggi, la ragione o la scusa o il pretesto del «sistema borghese».

E di pari passo con questo elevamento individuale dell'uomo, vi sarà uno sforzo collettivo di tutti per intensificare la lotta contro le infelicità derivanti dalla Natura, una più ardente battaglia della Scienza, del lavoro, della solidarietà, della providenza umana, contro le malattie. i disastri, le catastrofi che solo in parte sono un destino fuor del nostro dominio, ma in parte sono governabili o limitabili dall'opera nostra.

Gioie e dolori vi saranno e gualmente: ma la coscienza della giustizia e la fede nelle nobili lotte dell'ingegno e dell'unità degli uomini contro le oscure forze della materia, renderà le une e gli altri più sereni e più elevati.

G. ZIBORDI

Ribadendo il chiodo in tema di organizzazione proletaria

Dedicato a quei tali che strimpellano ogni settimana una pretesa critica contro il socialismo, dimenticando che madre natura lor impose una sola occupazione: ragliare!

Quel che ne pensavano i padri della chiesa

— E tutti i credenti erano uniti e avevanc tutte le cose in comune.

Atti Apost. II. 44.

-- E la moltitudine dei credenti era un solo cuore ed una anima sola; nè vi era chi delle cose che possedeva alcuna dicesse esser sua, ma tutto era tra essi comune.

Atti Apost. IV. 32.

- L'uso di tutte le cose che si trovano in questo mondo dev'essere comune a tutti gli uomini. Solo la più manifesta iniquità ha potuto far dire all'uno: « questo ò mio » ed all'altro: « questo appartiene a me »: Da ciò solo è nata la discordia fra gli uomini.

S. Clemente. 1. P. Act. Conc.

Quel che ne pensano alcuni cristiani moderni.

- Il secolo dell'individualismo crolla assieme alla concezione sociale ed alla organizzazione politica che ne furono la espressione, assieme all'onnipotenza della ricchezza ed al potere assoluto della borghesia materialista.

L'empietà del capitalista che sfrutta il lavoratore come forza produttrice, come una macchina, fino alla sua distruzione, dev'essere distrutta: essa è un delitto contro il ceto operaio, una degradazione di esso.

> Guglielmo Ketteler Vescovo dt Magonza.

— Non bisogna combattere la ricchezza, ma il modo turpe onde oggi arricchiscono i milionari ed i miliardari. I milioni ch'essi guadagnano senza lavoro, non di rado senza alcun rischio, sono prelevati sul sudore delle classi laboriose.

Can. Monfang.

Il socialismo apparisce come il termine fatale della evoluzione.

Can. Hitze.

Il capitalismo, come si presenta attualmente, è diventato una specie di forza bruta, che agisce con forze quasi meccaniche subordinando al proprio trionfo anche le più legittime aspirazioni e soffocando tutto sotto il proprio impero. Contro questa forza bruta perfettamente organizzata che una parte di uomini si è avvezzata a credere necessaria, e come stabilita nell'ordine di natura, si ribella oggi la grande famiglia dei proletari....

Si dovrà permettere che il capitalismo, signore di tutto e di tutti, riconosca in sè ogni fonte di produzione e di ricchezza tenendo in nessun conto quell'altro essenziale e principalissimo fattore, il lavoro dell'uomo? Ormai a coloro che spassionatamente studiano le condizioni presenti della vita, e sentono che per il comune bene sociale bisogna mutare l'indirizzo del sistema economico, si impone un dovere; quello di combattere affinchè il capitalismo assorbitore e sfruttatore passi in seconda linea, lasciando il giusto predominio al concetto dell'utile umano universale.

I pochi fortunati col capitale hanno costituito una immensa diga fra essi e il proletariato, per modo che la separazione ormai è completa e fatale. Le innumerevoli società anonime, che ingrandiscono e si moltiplicono ogni giorno, contribuiscono ognora più a scindere il mutuo vincolo di fratellanza.

E perchè ciò? I capitalisti dopo avere impiegato il proprio denaro nelle azioni di questa o quella società, si avvezzano a considerare queste come le sole produttrici, e perdono di vista la grande schiera di veri produttori che soffre, perchè è legge che il capitale debba sempre avvantaggiarsi, anche a danno degli altri.

> Da un vecchio giornale caltolico milanese - (di quelli scomunicati dal Vaticano perché dicono cose sante. $\sim N.$ d. R.)

Ai contadini e lavoratori lunigianesi.

Contadini e lavoratori lunigianesi! Innanzi al ridestarsi delle energie delle forze proletarie, non vi siete mai domandato il perchè di tanta agitazione? Mentre da ogni categoria di lavoratori, dai più umili ed oscuri ai più elevati nel rango del lavoro A. De Mun. che tutti ne affatica, è come una parola

d'ordine che ognuno unisce e affratella in un comune intento, non vi siete mai sentiti vibrare l'animo di ammirazione e di entusiasmo per coloro che trovano in se stessi la potenza della redenzione e del miglioramento?

Non vi siete mai sentiti rimordere dalla neghittosità, dall'apatia che tutta involve ed avvince la vostra classo?

Non vi siete mai lasciati tentare dall'idea di radunarvi una buona volta per discorrere uniti delle tristissime condizioni in cui versa la vostra classe e di cercarvi rimedio.

Voi tutti sapete quali sono i guadagni giornalieri e quanti sono, presso a poco, i giorni di lavoro, voi sapete quanta parte dell'anno sia dovuta alla disoccupazione ed al crucciante pensiero di non sapere come mangiare, e quali siano i vostri risparmi per procurarvi un migliore avvenire; voi conoscete come siete maltrattati dai vostri padroni e con qual lungo sfibrante orario - dall'alba al tramonto - dovete lavorare; voi sapete infine che anche i migliori fra di voi si trovano all'ultimo livello sulla scala del salario umano: Voi quindi dovete sentire prepotente il dovere di scuotervi una buona volta, di organizzarvi, e stretti in un fascio di forza cosciente aprirvi così da voi stessi quella via che vi deve condurre ad un avvenire più umano e più rinumerativo delle vostre

Genova 1909.

VENTURINI PASQUALE

VERITA' (Dialogo)

Socialista — I borghesi dicene che dopo la rivoluzione francese del 1789 e la proclamazione dei diritti dell'uomo tutti gli uomini sono liberi: Operaio lavoratore, tu sei libero?

Operaio - Lo credo. S. - Vediamo: Chi ti accorda il diritto di lavorare?

O. — Il padrone. S. - Chi ha il diritto di fissare la giornata di lavoro?

O. - Il padrone.

S. — Chi ha il diritto di stabilire il salario?

O. — Il padrone.

S. - Chi vende il prodotto del tuo lavoro e intasca i henefici?

O. - Il padrone.

S. - Chi può accordare o rifiutare una licenza?

O. - Il padrone.

S. - Chi stabilisce i regolamenti nelle officine?

O. - Il padrone.

S. - Chi impone il genere del lavoro?

O. - Il padrone.

S. — Chi ha la libertà di licenziare l'operaio quando se ne è servito o quando non è più capace di lavorare,

O. - Il padrone.

S. - Chi ha la libertà di affamare, di servirsi della pubblica sicurezza, dei soldati, dei giudici per dominare coloro che reclamano un miglioramento economico?

O. - Il padrone!

LAFARGUE

(Traduzione dall' Humanité).

OPERAI,

Leggete e diffondete

IL SOCIALISMO E' già in formazione, Perche tanti non lo vedono.

Sautions wooder alternatures offer

Noi comprendiamo come vi sia molta gente che non è ancora arrivata a capite la possibilità, o meglio l'inevitabilità di quella grande trasformazione a cui fu dato il nome di Socialismo.

Il Socialismo — che sarà quella nuova forma di ordinamento della società, dove i lavoratori, mediante la loro propria organizzazione economica e politica, si troveranno collettivamente padroni della terra e tutti i mezzi di produzione e di scambio e dirigeranno essi medesimi, per mezzo delle loro amministrazioni, tutto il meccanismo dell'agricoltura, delle industrie, dei commerci e dei pubblici servizi, indirizzandolo alla miglior possibile soldisfazione dei loro bisogni materiali e morali; - il Socialismo, dicevamo, è un fatto storico che lia già cominciato a verificarsi e che ogni giorno si delinea sempre più nettamente sotto gli occhi dell'osservatore.

Ma pochi relativamente — sono coloro che sanno osservare; pochi sanno vedere i mutamenti che, quotidianamente avvengono intorno a noi. Per i più, la società in cui viviamo non è qualche cosa che diviene anch' essa perpetuamente - come tutto diviene, tutto muta nell'universo, ma è oggi quella che era ieri. Tutti i fatti che costituiscono l'elevazione intellettuale, morale, economica e politica delle classi lavoratrici e che souo appunto il Socialismo che si forma, la civittà, del lavoro che nasce e si sviluppa nelle viscere stesse della società borghese non sono visti o non sono apprezzati al loro reale valore da codesta gente.

Di qui la incredulità nell'avvento del · Socialismo, sebbene i noi siamo già, di fatto, agli albori del Socialismo ed ogni ora, ogni minuto ci avvicina al suo meriggio trion-

Bisogna leggere! Bisogna studiare!

Non basta l'adesione personale a questo ed a quel partito, non basta un vago accenno ad un ideale di verità e giustizia, di libertà e di amore, accenno che svanisce e scompare, al ridestarsi di secolari pregiudizi, che affliggono la psiche umana, al cozzo di interessi, opposti di classi privilegiate intente à mantenere l'attuale stato di 1350 Per 15 11

Bisogna che il lavoratore trasformi l'anima sua da servile a libera, da incosciente a cosciente, da ignorante a dotta. E come il pane del corpo richiede il sudore del lavoratore, così anche il pane dell'anima vuole fatiche e sacrifici, stenti e dolori.

Bisogna che il lavoratore sacrifichi il riposo del corpo stanco, le ore della sera silenti, allo studio ed alla lettura.

E di quali consolazioni, e di quali gioie intime non si privano coloro che non leggono e non studiano! - contra

Avere nella mente un ideale splendido di fede e d'amore, e trovare nei libri della scienza il conforto, la base, il sostegno, prova della verità del nostro ideale, quale consolazione maggiore, quale gaudio intimo più intenso e forte!

upidlan ii .

Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di luglio 1909.

Credito dei depositanti alla fine del

mese precedente Lire 1.492.510.056,72

luglio 10 tomanous 200 w 10 61:478:467,28 Lire 1.553.988.524.00

Rimborsi del mese stesso e somme ca-

dute in prescrizione » * 55.638.632,69 Lire 1.498.349.891,31 Credito per depositi

47.605.355,48 giudiziali Credito dei depo tanti su 4.876.693 (1995) = 0100001

CORRISPONDENZE

Post attended in Supering

VILLAFRANCA

- Nelle gare podistiche e ci-Pegazzano, che si svolsero domenica scorsa da Spezia a Pontremoli, fra i moltissimi concorrenti si sono distinti anche tre mostri concittadini : Grossi Alfeo che riuscì sesto nella prima gara ciclistica; Baracchini Torello nella seconda : a Rossi. Marbello, di soli 14 anni, che riuscì quinto nella mezza maratona di Km. 21.

Non sono queste però le prime vittorrie dei nostri bravi dilettanti Villanfranchesi, e siamo certi che anche in avvenire si faranno maggiormente onore. newlection is a file of sectionary our

Fiat lux. -- Siamo sempre al buio Dei cinque miserabili lampioni che dovrebbero illuminare la nostra borgata non se ne accende quasi mai alcuno, o appena due o tre. Il lampione poi della Piazza di S Nicolò non è più stato acceso da un anno a questa parte e manca perfino del lume petrolio. I due lampioni sulla strada che conduce alla stazione sono sprovvisti lume a petrolio e non sono più stati accesi da tempo immemorabile.

Questi inconvenienti noi abbiamo già lamentati altre volte, ma il Sindaco ha sempre fatto le orecchie da mercante. Pro babilmente a Lui, che abita a Merizzo poco ne importa, ma i cittadini di Villafranca e i viaggiatori che arrivano alla stazione hanne pieno diritto di non persi il naso contro le cantonate, dal mo mento che il Comune spende circa 700 lire all'anno per sette soli lampioni a petrolic che anche quando funzionano spenti alle 10.

Polizia mortuaria. — Corre voce per il paese che giorni sono nel fare la buca per seppellire il cadavere di certa Diana, il becchino abbia esumato, in parte, un altro cadavere ancora in discreté condizioni. Siccome questa non sarebbe da prima volta che succede tale inconveniente, così preghiamo il Sindaco, cui spetta per legge la sorveglianza dei cimiteri, di assumere informazioni, e poscia provvedere come di ragione.

Il Coraxziere.

Grave infortunio sul lavoro: - Mercoledì 22 corr. circa le ore 16 è accaduta una grave disgrazia nella fabbrica di acidi della Società Esplodenti.

and the suppose with the second

Il giovane non ancora vantenne Sturlesi Anilo, addetto alla preparazione dell'acido nitrico, durante un'operazione di travasamento pneumatico veniva investito al viso, alle braccia e al petto da un getto. di acido bollente sfuggito da un rubinetto.

Il disgraziato giovane riportò sustioni gravissime specialmente al capo: Raccolto da compagni di lavoro, fu poi prontamente trasportato alla sua abitazione dai milit della Pubblica Assistenza.

· Homedico har riservato ogni: giudizio specialmente in riguardo alla perdita della yista. Auguriamo che almeno una si grande disgrazia sia risparmiata al povero giovane.

Sulle causerdell'infortunio non siamo grado di dago informazioni precise, anche perchè nonyayremmo la competenza tecnica necessaria

Ma per quanto profani, e pur prescin dendo dalla ricerca di responsabilità individuali mello sventurato caso, ci sin lecito di fronte al ripetersi frequente di simili infortuni nella fabbrica di acidi, raccomanthe tree di maggieri cautele per la prevenzione degli infortuni (maschere protet-

ctive receiptions (reference a telleratio) Agli operai nomabbiamobchdadarripelitere iquello? che tante volte è statordetto: insplanti che decillano dalle Lic2,506 allo Ix 3 sono : inadegnatis per com generie idiogavoro. libretti in corso y Lire 1.515.955.246.79 | coshi pericoleson in Barole sig in Irres

più stridente in queste luttuose circostanze, le cui conseguenze, sono per l'operaio liquidate con una indennità commisurata sul salario percepito.

Se la paga giornaliera è misera, meschina è l'indefinità in caso d'infortunio. d'un operaio, reso inabile al lavoro nel fiore della gioventù, inutile a se stesso e agli altri, deturpato nel viso, e privato per sempre della gioia più cara concessa agli uomini di vedere il sole, sia valutata e in dennizzata con appena tre o quattro miglinia di lire.

Monzone - Valle del Lucido

Questa Pubbl. Assistenzaterrà domenica 26 la solita festa sociale. Mi è caro far conoscore ai lettori della Terra il manifesto che é stato stampato e diffuso nelle diverse

Cittudini.

Il 26 Settembre in Monzone sarà tenuta per iniziativa della nostra Società la solita festa annuale con fiera di beneficenza. Il fortunato sviluppo dei lavori, delle

ndustrie e dei commerci nella ipuana reclama incremento nella nostra civile istituzione, perchè essa possa soddisfare lodevolmente a tutte le esigenze del suo costante progredire quale strumento di soccorso illuminato esfavorito. E' appunto per rendere sempre fiorente la Societa, per accrescerne l'efficacia, per moltiplicarne i benefici che invitiamo a prender parte alla nostra riunione e a portare il vestro appoggio morale, la vostra cooperazione materiale il vostro fervente entusiasmo di fede a fa-

vore di essa... Gli elevati sentimenti della beneficenza proveranno, colla solidarietà, quanto il popolo della Valle nostra meriti considerazione nella grande famiglia umana sorretta dal patto di fratellanza dell'uno per tutti 'tutti' per uno, che la-stringe in unità, senza distinzione di razze e di fortuna, a trionfo dei sacri principi dai quali ci sentiamo vivamente animati.

IL PRESIDENTE

E alle belle parole, io agginngo, corrispondono i fatti. L'operaio della nostra Valle è buono e laborioso e con slancio ed amore ha preso parte a questa Società che conta ben 400 soci divisi in 18 sezioni.

L'anima di questa associazione è l'ingegnere Carlo Tonelli che coadinvato dai signori Mercanti Antonio, Bernardini Battista, Chiappe Vincenzo, Sanguinetti Ugo, Cecchini Ignazio, Leonardi Vittorio, Bellesi Giuseppë ecc. ecc. fa in modo ch'essa prosperi ognor più.

A festa compiuta manderò una piccola L'operaio

CALICE.

Sciopero in pretura. — Ci giunge notizia che nella pretura di Calice siasi proclamato lo sciopero di quei professionisti, i quali hanno inviato alla Procura del Re la seguente protesta:

« Gli avvocati e patrocinatori eser-« centi davanti alla Pretura di Calice ri-« tenuta l'impossibilità di fronte all'attuale « magisfrato di adempiere profiquamente « e screnamente alle delicate mansioni del « loro ufficio, deliberano di astenersi qualsiasi ingerenza negli affari di detta « pretura fino a che le Superiori Autorità «, non abbiano provveduto, conforme a giustizia, ai desideri e bisogni della popoandazione water same of the in the

Noi ignari delle cause che hanno determi nato un simile stato di cose non possiamo emettere alcun giudizio; constatiamo però con piacere che ormai in ogni più remoto angolo della Terra. vil destandosi la coscienza umana per protestare Lestibellarsi contro il sopruso e, la propotenza da qualunque parte venga.

A AN ENDERANCE med to a MOLINELLO

Lefinic stradali Le cose del nostr comune son lasciate nel più vergognoso e completo abbandono. La strada del Molinellog che alliccia al enpologo dutti questi spopolosi paesi della montagna che è costata tanti quattrini, pericolpenole incuriare resa simpraticabile. Ibapiano, stradale de una vero! prompigollo, do cunette sono duringognita c parapetti dei spontino qualli che fronteg-End'inferiorità adela salarici appare ginho dirupati burroni sono atterrati.

Ilapassaggio in vettura è assai disagevoles anzi in certi punti costituisce un vero pericolo, tanto è vero che in vari duoghi i viaggiatori, per tema di rompersi l'osso del collo, scendono a terra e se ne vanno piedi. Gli animosi cui saltasse il ticchio di recarsi in vettura al Molinello, li consiglierei a passare prima dal Sig. Lorenzo

Anna W. Mara il

E' tempo di provvedere e che i signori consiglieri della vallata si sveglino dal loro sonno e se questo fosse diventato pesante letargo pensino i frazionisti a dar loro il buon servito a suon di pedate.

FIVIZZANO.

Riceviamo e pubblichiamo, lasciando al firmatario ogni e qualunque responsa-

Ma si può sapere, Faco carissimo, perchè la Società Sportiva Fivizzanese, vi ha urtato così straordinariamente i vostri persensibilissimi nervi e vi ha fatto spurgare tante maligne insulsaggini?

Vi compatirei se si fosse nei solleoni ma ora i freschi autunnali dovrebbero mitigare alquanto le vostre smanie, potreste dormire tranquillamente il sonno pacifico e continuo del grasso pretuncolo pseudo letterato e idiota, che dio se lo pigli!

O catolicuzzi profumati, o cunuchi del luminoso harem dei santi, o sgherri della sacra compagnia di Gesu, noi vi compatiamo E la nostra compassione è sincera, è vera perchè compassione sincera e vera ispira chi è imbecille o matto-rets mis monthe

Si, Signor Faco, o idiota della più bell'acqua, o stupidamente e vigliaccamente maligno, io considero chi, senza ragione, non cercato e non considerato, satireggia ed offende solo per il gusto di satireggiare ed offendere. Ma, siatene certo, non ci fermeranno i vostri spurghi mefitici, e noi ammineremo orgogliosi sulla via che ci siamo tracciata, cammineremo senza curarci delle anemiche smorfie di larve d'uomini. sicuri di noi stessi, sprezzanti del letamaio contaminoso dei vostri segugi. Abbaiate Faco, ma non morderete mai!

Giuseppe Paolucci.

Giù il cappello, Signori! C'è della gente che c'insegna il patriotismo e la Storia! - Chi? Il corrispondente della Scintilla

Sissignori! Le associazioni popolari si sono rese responsabili del crimine di lesa patria perche nel XX settembre hanno discretamente calpestata la Storia, non apponendo ghirlande alla lapide di Vittorio E-

O perche domandiamo intanto del suo Re non si è rammemorato il sullodato corrispondente e suoi consoci? o se noi invece avessimo ricordato un po', proprio in quel giorno, Aspromonte e Mentana?

La democrazia italiana concorde ha quest' anno voluto dare un significato speciale alia fausta ricorrenza: essa ha voluto, nel nome della civiltà conquistata con l'abbatti mento del potere teocratico, affermare tutto il suo solidate affetto per la causa della Russta deb populo, oppresso dalla più dura schia vitù, dal più triste servaggio, della più vialiacca reazione.

Ispirandosi a questi sentimenti, anche associazioni popolari di Pontremoli hanno fatta la loro manifestazione, apponendo una corona ulla lapide di G. Garibaldi, che fu lo strenuo difensore, e l'eroico combattente ner la libertà dei popoli.

Senonché il focoso corrispondente non si é fermato ad ung gritica politica: ha voluto procedere ad accuse. Ci fu un's incillente, the not non appro-

viamo, assai mena grave però di altri verificatist durante conferenze di parte nostra e disquello; ad esempio, che aurenne di fronte al Circolo Operaio nella notte che iniziava l nuovo secolo.... Ebbene Il correspondente ne affibbia sen-

z'altro, la colpa, alle associazioni, popolari, Marifestaxione partigiana, bion cehimatarmone givificata porcio de sonsi veri, sinceri, forti di patriottismo d'italianità do-veva finire partigianescamente in un mode aggi della Matura olumin scolidorsi

Proprio destitant-cauet, chicomingiofini. Estegaliano ad pubblico ed all estato cor-rispondente i, susseguenti ventiquattromita aggettions, domination of all export me accrescerá inanitasiantes

Ohibo! —, Prendiamo atto, c..... vol-

CRONACA APUANA.

XX SETTEMBRE

Per commemorere la ricorrenza del XX Settembre, le Associazioni Popolari pubblicarono il seguente manifesto:

CITTADINI.

Il XX Settembre 1870 segna l'avvenimento più grande della storia contempo-

La caduta del potere temporale dei papi, invocante dieci e venti volte le armi straniere contro i fratelli d'Italia, oppressor della libera coscienza e del libero esame, unico superstite delle tante dominazioni da cui il nostro paese era diviso, rappresenta la conseguita unità della Patria non solo, ma anche il trionfo della civiltà sull'oscurantismo e sull'oppressione.

E' dunque data universale questa: appartiene a tutte le genti: tutti i liberi possono e debbono celebrarla.

Oggi, dopo che Roma Eterna ha trionfato delle insidie della « lupa vaticana » e la libertà del pensiero della schiavitù de le coscienze, a conseguire intere la Libertà l'Uguaglianza e la Fratellanza cui il popolo anela, resta ancora a smantellare un'altra Bastiglia: — la Bastiglia del privilegio economico.

A conseguire questo fine mirino i no-

Cittadini

In auesto giorno che rammemora evento mondiale sì memorando, tutte le nazioni civili rivolgono il loro pensiero al Popolo Russo, che è tenuto schiavo dal più tristo giogo politico, religioso ed economico. Ad esso vada il nostro fraterno, solidale saluto, ai martiri innumeri di una tirannide cieca e brutale il nostro reverente

În nome della libertà, in nome della civiltà che è conquista di tutti, in nome del diritto naturale d'ogni umano, riuniamo in un solo palpito d'affetto e d'augurio il nostro sentimento nazionale ed il nostro voto di uomini liberi, al grido:

W la Russia del Popolo! W Roma d'Italia!

Circolo Operaio Pontremolese - Circolo Operaio Nunziata - Circolo Socialista - Circolo Anticlericale Giordano Bruno.

Alle ore 10 poi le associazioni stesse, precedute dalla Società Filarmonica, si recarono coi loro vessilli a deporre una corona alla lapide di Giuseppe Garibaldi, con la scritta: « All'eroico combattente per la libertà dei popoli ».

Avevano deposte altre corone la Società Reduci P. B. e Fratellanza Militare e la loggia Massonica « I Liberi Apuani » che, a quel che pare, in certe ricorrenze ha vita fra noi.

Il Comizio pubblico, indetto nei locali del Circolo per commemorare la civile ricorrenza, e protestare contro il regime di terrore nella Russia, venne, per ordine prefettizio, proibito.

E' superfluo che noi alziamo la nostra protesta contro questa manomissione della libertà, compiuta dal governo centrale ad uso, consumo e maggior gloria della Russia degli impiccatori

Il Municipio si limitò ad esporre la solita bandiera ed a far suonare sulla sera la banda Cattolica Giuseppe Verdi.

Durante il concerto si verificarono fatti cho non possiamo approvare.

Richiesto l'Inno di Garibal fi, poichè la banda tardava a soddisfare il desiderio del pubblico, qualche ragazzo cominciò ad urlare ed a fischiare. E fin qui l'impazienza del pubblico poteva anche esser giustificata, stante la ricorrenza patriottica e la nomea di clericale, onde detto concerto è circondato. Ma, dopochè la domanda dell'Inno era stata soddisfatta, non si doveva continuare a fischiare ed a gridare per tutto il resto dell'assai vario programma.

E' ben vero che si trattava di frotte di ragazzetti, ai quali non pareva vero di avor trovata un'occasione per far baccano, Perciò preghiamo cotesta On. Sezione, corso pecuniario, possa — così come si

| è qualche numero, un girovago osservatore | e.... filosofo: « I nostri ragazzi sono troppo abbandonati a sè stessi, tanto da sembrare figli di nessuno », e che sarebbe necessario che i parenti li curassero un po' più o li tenessero un po' meglio.

TEATRO

Ieri sera ha iniziato un corso di recite a Compagnia Drammatica Italiana Visalli Balestrieri, proveniente da Castelnuovo-Garfagnana, della quale la Direzione assicura d'aver avuto attime referenze.

Venne data Magila: Stasera spettacolo Al prossimo numero il nostro giudizio Intanto raccomandiamo al nostro pubblico di frequentare il Teatro, ed auguriamo alla Compagnia buoni affari.

Digrazia morlale

Nel Comune di **Zeri** in località ghetta fu rinvenuta morta tale Gussoni Assunta d'anni 10. - Si teme dapprima che la bambina potesse esser stata uccisa da qualche satiro che ne avesse prima fatto scempio, ma poi si pote constatare che la morte avvenne in seguito a disgrazia per una frattura al capo prodetti da una pietra staccatasi, dall'alto, and alignosis

Mai.... e il calmiere sulle carni c'è? · Ci scrivono, e noi approviamo:

Cara Terra. Ma... if calmière sulle carni c'è?... Non ti sembri strana la nostra domande poichè tu sai benissimo che le bestie da

macello sono diminuite di prezzo almeno del 25.010. Come ya dunque che non si è pensato a diminuire di altrettanto anche i prezzo delle carni?

A che mantenere, il calmiere, se, così dimostrazione contro la Banda Cattolica. applicato, non serve allo scopo precipuo, di evitare che il compratore sia lasciato al libito dei rivenditori?

Non ti sembra giusto il nostro rilievo? Molti tuoi assidui.

Questo asterisco di cronaca doveva veder la luce nell'ultimo numero. Lo pubblichiamo uqualmente, perchè, sebbene la carne sia stata diminuita di presso, la diminuzione però è assoluta mente inallequata al gran ribasso del bestiame.

COMUNICATO

Riceviamo e per debito di cronisti

On. Sezione

Movimento Traffico Ferrovie Pisa Ci pregiamo avvisare Cotesto Spett.

Ufficio, che a questa Stazione di Pontremoli, vi è chi si presta troppo facilmente a favorire questo o quell'impiegato ferro viario, permettendo cioè, in caso di trasloco, di caricare il mobilio in ore notturne. quando il cancello per legge deve trovarsi chiuso per tutti

A noi, negozianti, questo fatto pocc importerebbe, se non si venisse seriamente danneggiati in conseguenza di questa infrazione ai regolamenti perchè vi sono dei ferrovieri di questa stazione e deposito, che ci sono debitori per acquisti fatti.

Fra i molti che pagano, vi è purtroppo qualcuno che dopo ricevuta la merce non si fa più vedere, o conduce con promesse e lusinghe, la cosa per le lunghe, fino a che un trasloco, tenuto clandestino il più possibile, ed il relativo carico del mobilio pure clandestino, vengono a porre termine ad ogni vertenza.

Anche recentemente un Tizio potè notte tempo caricare le sue cose, benchè fosse notorio che lasciava passività.

Tali infrazioni al regolamento, che non sappiamo se siano a cognizione dei superiori, o se anche la buona fede ne venga sorpresa, sono da biasimarsi, tanto più, in quanto si tratta d'un ufficio pubblico, che l di fronte alla generalità apparo quasi favo- l voreggiatore di azioni poco lecite.

che su queste stesse colonne, scriveva, or prima che la cosa abbia altro eco per il maggiore e più feconda attività. »

rispetto alla legge che deve essere uguale per tutti, ed approfittiamo intanto della occasione per manifestare anche il nostro vivo malcontento per i continui ammanchi ed avarie di merce che si verificano qui a Pontremoli e per il ritardo enorme con cui vengono trattati i nostri reclami. Non sappiamo se ciò attribuire ad incuria od altro, ma confidiamo che di tutto vorrà accertarsi cotesto On. Ufficio, interpellando anche i vari negozianti della Città.

Con rispetto

Pontremoli, 16 Settembre 1909. Molti negozianti di Pontremoli

Trattenimento ginnastico.

L'esperimento della Pro Patria e la reminzione degli allievi, che dovevano aver luogo domenica scorsa e furon rimandate per il cattivo tempo, avranno invece luogo oggi alle ore 15 nel piazzale dei Cappuccini.

Una dichiarazione

Si è presentato da noi il Sig. Pietro Galli, pregandoci d'inserire la seguente sua dichiarazione, ciò che noi facciamo ben

Spett. Red. del. giornale « La Terra » Poiche sono state sparse voci affermanti lo spegnimento della luce nella sera XX Settembre durante il concerto musicale avvenne pri opera dolosa di qualche malintenzionato, credo mio dovere di galantuomo dichiarare che io, dovendo elevare delle putrelle per la casa che ho in costruzione nel Piagnaro legai, assieme due fili conduttori della corrente, dimenticandomi poi di scioglierli, onde l'inconveniente la-

Ringrazio della cortese ospitalità. Pontremoli 24-9-909. Dev.mo

PIETRO GALLI La lettera del sig. Galli viene in buon punto perché qualcuno :- monarchico p elericale lato o meno -- ciarlatano o professore - si permesso affermare chè si era voluto appositamente togliere la luce elettrica per far luogo alla

La Società Sportiva Libertas ci comunica il seguente telegramma da Lavagna: « Eschini arrivato primo gara mezzo c fondo, battendo facilmente Veroni, secondo campione italiano - Segretario Borgonovo »

Ci rallegriamo vivamente col nostro concittadino Giuseppe Eschinf, che ha dato prova così brillante d'avere garretti d'acciaio, e gli auguriamo altre vittorie.

Riceviamo e pubblichiamo senza commento.

Cara « Terra, »

M'hanno detto che in una corrispondenza pubblicata su un giornaletto di Parma - La Scintilla, mi pare - si facciano le più grosse meraviglie perche nella loggia massonica « I Liberi Apuani » « sarebbero nscritti dei Cavalieri di S. M. il Re.

Ora domando: che ci sarebbe di strano, e Umberto I, ad esempio, era-notoriamente Ministri del Re?...

Che forse per esser monarchici e cavalieri occorre avere il placet dei.... Seintillanti, o vestir la cappa di servitori segreti di Sua Santità Leone XIII, Re ormai, per nostra fortuna, per sempre spodestato dello scettro temporale?

Un massone, che potrebbe esser... cavaliere.

XXV. Anniversario. La Società Filarmonica celebrerà il giorno 3 ottobre il suo XXV anniversario. Stralciamo da una lettera diramata ai cittadini la parte sostanziale:

« In tale per noi fausta ricorrenza – a rendere più salde le basi e sicura la vita della Società — il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di indire un Grandiosa Pesca di Beneficenza.

Ci rivolgiamo pertanto alla ben nota gentilezza della S. V., perchè voglia elargire all'uopo qualche dono, contribuendo così a che quest'Associazione, la quale, se nei venticinque anni trascorsi fa moralmente sostenuta dalla cortese assidua simpatia della cittadinanza, mai ad essa chiese conma noi non ci stancheremo di ripetere quel col suo illuminato criterio di provvedere propone — esplicare per l'avvenire sempre

Siamo certi che la cittadinanza, risponderà con slancio all'appello di questo sodalizio, che ben 25 anni ha saputo restare unito e concorde fra lotte e dissidii, non ritirandosi di fronte a sacrificii personali che i singoli filarmonici hanno saputo affrontare e sostenere, animati dall'affetto per la loro Società e dalla fede nel suo avve-

Oltre che del consiglio d'amministrazione la lettera è firmata dalla Commissione pei festeggiamenti, composta dai Signori:

Avv. Battista Cavagnada -- Antonio Biscioni — Avv. Tito Bassignani — Torello Romiti — Filippo Bertoechi — Avv. Pietro Bologna — Azeglio Cortesi — Giuseppe Buttini — Michele Risoli — Giuseppe Ferraris — Canzio Reisoli — Colombo Angella — Savani Giuseppe.

Apposita commissione si recherà il 30 corrente a ritirare le offerte e i premii.

A proposito dei nuovo Ponte sul Verde.

Assente la settimana scorsa, ho letto soltanto dopo la pubblicazione la lettera di R. S. contenente un nuovo progetto pel ponte sul Verde. Accenno qui brevemente alle ragioni che m'inducono ad una opinione recisamente contraria a quella espresa dal'R. S.

I. La spesa sarebbe di gran lunga naggiore, e date le tristissime condizioni finanziarie del Comune e della Provincia e i resistenza dello stato ad approvare progetti e tale da eseguirsi col beneficio della Legge Balenzano, si può esser certi che del nuovo Ponte non si parlerebbe più e le cose resterebbero quali ora sono.

II. Ad ogni modo, anche dal lato teenico ii nuovo progetto non è consigliabile, sia perchè all'estremità dei due ponti non si avrebbe spazio per una piazza, o almeno mancherebbe l'area necessaria per lo sbocco d'un ponte, sia perchè si verrebbe a rompere la linea simmetrica dell'unico passeggio che abbiamo, sia perchè i due ponti sboccherebbero come punto centrale nella piazza maggiore della città che sarebbe così sempre impedita da carri, bestie da soma. Superfluo poi l'accennare alla stranezza di convertire l'atrio del Tribunale in una strada pubblica. di abbattere i portici (la vecchia Gabella) di dividere in due il palazzo municipale

III. Tanto ho voluto scrivere perchè niuno — i maligni sono molti! — possa pensare che, dando ospitalità alla lettera di R. S., la redazione, e così unch'io, concordasse col progetto da lui lanciato.

Ma forse, anzi certamente, queste sono elucubrazioni vane.

Perchè ormai il nuovo ponte è approvato; si voglia o no, sarà demolita la chiesa di S. Colombano e se ne avra lo sbocco poco più in su del seminario.

Ogni reclamo e ogni propesta sono tardivi, e la decisa volontà degli eletti del popolo saprà bene far in modo che non s'intralci, con vani pretesti, quest'opera, più che utile, nacessaria all'avvenire della nostra città.

Voci del pubblico.

Ci scrivono da Mignegno: Si parla spesso sulla Terra di lavori, di ponti, di strade etc.

E per noi? E per Mignegno? Da tempo abbiamo avanzati reclami per l'acqua potabile, ma essi restano lettera

Eppure la necessità di provvedere c'è,

Ma dunque noi non dobbiamo esser buoni che per pagare le tasse?

Il tuo abbonato M. G.

Sempre al solito. Più volte da queste colonne abbiamo a predicato perché le strade sono sempre ingombrate dalla mattina alla sera di carri; impedendo cost la circolazione delle altre vetture riducendo le strade ad un vero le-

Abbiamo pure altre volte parlato dei vasi e.... pignatte di fiori che gli abitanti delle case arbitrariamente espongono sui davanzali delle finestre, ma sempre inutil-

L'altro giorno intanto uno di questi vási cadeva, in via Garibaldi, colpendò alla testa certo Pelliccia Aldo che di là transitava. Fortunatamente ne avrà per pochi giorni. Ma quando, però, l'autorità comunale si deciderà ad impedire tutti questi

CARLO MONTAGNA, redattore-responsabile Officina d' Arti Grafiche di Parma (1909)

Al massimo buon mercato

Prima di fare acquisti, visitate i grandi Magazzini di mobili, con laboratorio proprio di

Remigio Giromini in Aulla

Ove troverete mobili di ogni specie — letti tanto in ferro che in legno — materassi — reti metalliche — pagliericci a molle — ottomane — quadri — oleografie — specchi — aste dorate — sedie andanti e di lusso — legnami — ferramenta — vetri — colori — Speciale assortimento in valigieria a prezzi veramente incredibili.

SAGGIO DEI PREZZI

Comò di noce, con marmo lucido e maniglie dorate

L. 38
Comodino di noce con marmo

Specchio con luce

Per acquisti superiori alle L. 100 do respiro nei pagamenti.

Provare per credere

Sposi!!!

Per l'arredamento della vostra casa, prima di fare acquisti, visitate i magazzini di

Vincenzo Baracchini

PONTREMOLI

Piazza Vitt. Eman. e Via Cavour

ove troverete un completo, vario, elegante assortimento di mobili in legno e in ferro, d'ogni misura e d'ogni valore.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Si accettano pagamenti anche a rate mensili e settimanali.